

Lunga vita al Contratto nazionale

Rocco Palombella
SEGRETARIO GENERALE
DELLA UILM

Il 21 gennaio saremo in Confindustria per un nuovo incontro sulla vertenza contrattuale che ci riguarda.

Da Federmeccanica ed Assital continuiamo a non ricevere segnali utili ad un passo indietro della loro proposta.

Andiamo, comunque, a sederci al tavolo, forti delle nostre proposte e confortati da elementi nuovi in ambito confederale. Data la situazione è difficile sottolineare un distinguo tra noi e Fim da una parte, e la Fiom, dall'altra. Le diversità tra le due piattaforme rivendicative sono, al momento passate in secondo piano, rispetto alla necessità comune di avere aumenti retributivi erogati al primo livello di contrattazione. Una realtà che la controparte vorrebbe eliminare, prediligendo esclusivamente la contrattazione aziendale, o territoriale. Federmeccanica ed Assital continuano a mostrarsi irremovibili. Ma i sindacati metalmeccanici si presenteranno al tavolo convocato in Confindustria consapevoli che i sindacati confederali hanno approvato unitariamente uno schema di riforma contrattuale (come anticipato proprio da l'Unità il 5 gennaio) che tutela e rafforza il Ccnl. In sintesi, il salario regolato dal contratto nazionale sarà determinato sulla base di indicatori che tengono conto delle dinamiche macroeconomiche, non solo riferite all'inflazione; degli indicatori di crescita economica e degli andamenti dei settori, anche attraverso misure variabili, le cui modalità di erogazione saranno definite dagli specifici Ccnl. Si introduce, quindi, un aggancio a dinamiche macroeconomiche e si delinea una sorta di doppia velocità del contratto nazionale, con un salario minimo più una parte legata all'andamento dei settori. L'esigibilità universale dei minimi salariali definiti dai contratti va sancita attraverso un intervento legislativo di sostegno che definisca l'erga omnes dei contratti nazionali, attuazione a quanto previsto dell'articolo 39 della costituzione. La stessa Confindustria, al di là delle numerose eccezioni, trapelate sugli organi di informazione non potrà sottrarsi al dialogo con la parte sindacale. Ed in questo contesto sia Federmeccanica che Assital potranno riflettere meglio su quanto hanno declamato pubblicamente, e al tavolo contrattuale, sulla fine della contrattazione nazionale così come è stata finora. Anche le nostre case madri

hanno riconfermato la centralità del Ccnl nazionale attraverso cui bisogna tutelare ed accrescere il potere d'acquisto dei salari. Un principio che vanifica il tentativo di voler provare a realizzare una riforma contrattuale in ambito categoriale, seppur in una realtà rappresentativa tra le più importanti del settore industriale e del mondo del lavoro. Perché il vulnus tra noi e Federmeccanica-Assital si basa proprio sulla distanza siderale riguardante il ruolo che dovrà mantenere la contrattazione nazionale. Perché su tutto il resto si può trovare un'intesa. Condividiamo (anche se chiaramente dobbiamo discutere nel merito) le proposte formulate dagli imprenditori metalmeccanici su inquadramento, welfare aziendale, previdenza complementare, formazione, diritto allo studio e tante altre cose. Si tratta della medesima visione sindacale. Come crediamo che debba essere rafforzate la contrattazione aziendale, o territoriale. E' un dato significativo che anche il responsabile economico del più grande partito del Paese e di governo, Filippo Taddei del Pd, abbia ufficialmente apprezzato l'accordo dei sindacati confederali su contratti, partecipazione e rappresentanza. E' importante ora che sindacati ed imprese, in ambito confederale e sulla riforma medesima trovino una successiva e celere intesa. I metalmeccanici cercheranno di sgretolare il muro innalzato da Federmeccanica ed Assital, ma non potranno attendere all'infinito. Se Federmeccanica continuerà in questo irrigidimento la fine della primavera potrebbe conoscere la mobilitazione del sindacato metalmeccanico. Sarebbe auspicabile trovare prima un epilogo positivo al rinnovo del Ccnl scaduto lo scorso 31 dicembre. Anche in ambito confindustriale, percependo l'aria che tira, qualche imprenditore inizia a scalpitare affinché alla guida dell'associazione di viale dell'Astronomia vada un collega metalmeccanico. Il successore di Giorgio Squinzi sarà eletto a giugno, nello stesso mese in cui in Italia ci saranno le elezioni amministrative. Il periodo di moratoria contrattuale dei metalmeccanici scadrà a inizio maggio. Sarebbe cosa buona e giusta che il contratto dei metalmeccanici venisse rinnovato prima di queste scadenze. Per il bene del Paese, dei lavoratori e delle imprese.

